

Dati allarmanti: l'Italia è quint'ultima in Europa per spesa in istruzione

In un Paese "dove l'ascensore sociale è rotto e due terzi dei bambini con i genitori senza diploma resta con lo stesso livello d'istruzione, è indispensabile un forte investimento sull'educazione, intesa in senso lato, dalla scuola ai servizi rivolti ai minori -ha commentato

Vincenzo Smaldore, responsabile editoriale Openpolis- Purtroppo l'Italia è quintultima in Europa per spesa in istruzione, con appena il 3,9% del Pil. Molto al di sotto della media europea del 4,7%".

Un quadro generale preoccupante, che al suo interno contiene numerose ulteriori criticità, come le differenze fra le aree del Paese. "Profonde disuguaglianze -ha proseguito Smaldore- ci sono fra Centro e Periferia e fra Nord e Sud (le 5 regioni che offrono meno posti in asilo nido sono tutte del Mezzogiorno, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Campania). Fra comuni più connessi e aree interne (esempio: 10,3% dei ragazzi tra 14 e 18 anni residenti in Italia vive in un comune interno senza scuola superiore statale)".

"I dati sono allarmanti e troppo forti sono le disparità nell'accesso ai servizi educativi per bambini e ragazzi -ha dichiarato Stefano Tassinari del coordinamento nazionale del Forum del Terzo Settore- Una educazione di qualità è un diritto fondamentale e la prima strategia di azione efficace contro la crescita esponenziale delle disuguaglianze e della povertà. È necessario un piano di contrasto alla **povertà educativa** che convochi le nostre comunità".

